A SIBARI SI PARLA DI PERCORSI DI SVILUPPO TRA CULTURA E INNOVAZIONE CON LA FONDAZIONE MAGNA GRECIA

Questa mattina, al Museo Archeologico della Sibaritide, alle 9.30, si terrà il convegno Percorsi di Sviluppo del Territorio tra Cultura E Innovazione, organizzato dalla Fondazione Magna Grecia in collaborazione con Enea - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile e "Parchi Archeologici di Crotone e Sibari".

Dopo i saluti di Giovanni Papasso, Sindaco di Cassano all'Ionio, l'evento sarà introdotto da Nino Foti, Presidente Fondazione Magna Grecia.Seguiranno quindi due pannel di approfondimento tematico, che saranno moderati dal giornalista Fabrizio Frullani, Vice Direttore del Tg2. Nel primo, dedicato a "Territorio e cultura", interverranno Antonio Baldassarre, Presidente emerito Corte Costituzionale, Filippo Demma Direttore Parchi Archeologici di Crotone e Sibari, Massimo Osanna, Direttore Generale Musei Ministero della Cultura, Ugo Picarelli, Fondatore e Direttore della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, Paolo Praticò, Dirigente Generale Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali Regione Calabria e Florindo Rubbettino, Ceo Rubbettino Editore.

La seconda parte del convegno sarà dedicata al tema "Territorio e innovazione". Prenderanno la parola Donatella Armentano, Ordinario di Chimica Generale ed Ingegneria Università della Calabria, Delegata del Rettore per i Laboratori e le Infrastrutture di Ricerca, Francesco Cicione, Presidente Entopan, Aldo Ferrara, Presidente Unindustria Calabria, Giorgio Graditi, Direttore Generale Enea, Paolo Mauriello, Ordinario di Geofisica applicata Università degli Studi del Molise, già Direttore Itabc CNR e Giovanni Portaluri, Responsabile Investimenti Pubblici Invitalia.

Le conclusioni saranno affidate ad Antonello Colosimo, Presidente Odv Fondazione Magna Grecia. ●

A SIBARI RIFLESSIONI SU CULTURA, INNOVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO CON LA FONDAZIONE MAGNA GRECIA

Sono emersi importanti spunti di riflessioni su cultura, innovazione e valorizzazione del territorio, nel corso del convegno "Percorsi di Sviluppo del Territorio tra Cultura E Innovazione", organizzato dalla Fondazione Magna Grecia in collaborazione con Enea – Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie l'energia e lo sviluppo economico sostenibile e "Parchi Archeologici di Crotone e Sibari" e svoltosi al Museo Archeologico di Sibari.

L'evento è stato aperto dai saluti dell'Assessore Annamaria Bianchi e ha visto la partecipazione di autorevoli relatori che si sono soffermati e hanno analizzato nei vari aspetti come l'innovazione tecnologica possa essere determinante per la valorizzazione dei beni culturali e lo sviluppo del territorio.

Nino Foti, presidente della Fondazione Magna Grecia, ha aperto il convegno citando l'intervento di Giovanni Pugliese Caratelli, tra i maggiori esperti di storia antica, durante il primo Simposio internazionale sulla Magna Grecia nel 1987, in cui lo studioso ricordava l'importanza di tener vivo nel nostro Paese il ricordo della tradizione civile italiota.

«La nostra presenza a Sibari è significativa – ha spiegato – perché qui la Magna Grecia, culla della civiltà occidentale, affonda le sue radici. Questo territorio era particolarmente fertile con una produzione agricola, e soprattutto vinicola, importante, che ha alimentato il mito della "dolce vita" della città di Sibari, caratterizzato dalla sfarzosità dei banchetti, dal consumo smisurato di vino e da abitudini esageratamente lussuose. Per la nostra Fondazione essere qui non è solo un ritorno alle sue origini, ma è anche un grande orgoglio, dal momento che uno dei membri del Comitato scientifico della Fondazione, Pier Giovanni Guzzo, condusse una campagna di scavi archeologici tra il 1969 e il 1975 a Sibari rinvenendo non una, ma ben tre città».

«La parabola storica di Sibari che, distrutta da Crotone, venne rifondata dagli Ateniesi con il nome di Turi – ha concluso – per poi passare sotto il controllo dei Romani che la ribattezzarono Copia, è del tutto eccezionale. Oggi, da ospiti visitatori ne ammiriamo le antiche rovine e una bellezza che, riconosciuta in antico, non è mai tramontata».

Fabrizio Frullani, vice direttore del Tg2, ha moderato i due panel del convegno. Il primo è stato dedicato a "Territorio e cultura" e ha visto la partecipazione in collegamento del direttore Generale Musei Ministero della Cultura, Massimo Osanna. Successivamente sono intervenuti Antonio Baldassarre, Presidente emerito della Corte Costituzionale, Filippo Demma direttore Parchi Archeologici di Crotone e Sibari, Ugo Picarelli, Fondatore e Direttore della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico e Florindo Rubbettino, Ceo di Rubbettino Editore.

In questa tavola rotonda si è evidenziata la straordinaria rinascita del Museo Nazionale Archeologico della Sibaritide che, sotto la guida di Demma, è diventato un vero e proprio punto di incontro per la comunità, portando a esempio il recente successo ottenuto dal Vinitaly, svoltosi recentemente al Parco archeologico di Sibari e che ha visto la partecipazione di circa 20 mila persone. In questo senso si è rivelata fondamentale l'autonomia gestionale dei musei attuata in questi anni nel nostro Paese e, in questo nuovo contesto, l'aiuto delle nuove tecnologie possono rendere i musei accessibili a 360°.

La seconda parte del convegno è stata dedicata al tema "Territorio e innovazione". Hanno preso la parola Giovanni Papasso, sindaco di Cassano all'Ionio, Donatella

►►►

segue dalla pagina precedente • Fondazione Magna Grecia

Armentano, Ordinario di Chimica Generale ed Ingegneria Università della Calabria, delegata del Rettore per i Laboratori e le Infrastrutture di Ricerca, Paolo Praticò, Dirigente Generale Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali Regione Calabria, da remoto Giovanni Portaluri, Responsabile Investimenti Pubblici Invitalia, Francesco Cicione, Presidente Entopan, Giorgio Graditi, Direttore Generale Enea e Paolo Mauriello, Ordinario di Geofisica applicata Università degli Studi del Molise, già Direttore Itabc Cnr.

In questo panel si è parlato degli investimenti che la Regione Calabria sta effettuando per avviare la digitalizzazione dei beni culturali e di tutti quei progetti che potranno coinvolgere i giovani, con l'obiettivo di farli rimanere nella propria terra. Si è anche parlato delle fasi fondamentali per realizzare al meglio questi investimenti, che sono la programmazione e la condivisione. Inoltre, è stato ribadito come Magna Grecia debba diventare un punto di incontro fra sapere umanistico e sapere tecnologico.

Le conclusioni dell'evento sono state affidate ad Antonello Colosimo, presidente Odv Fondazione Magna Grecia, che ha passato in rassegna i tratti salienti degli interventi dei relatori che si sono alternati nel corso dell'evento.

A proposito del Museo, Antonello Colosimo ha elogiato il lavoro di Demma che ha coniugato l'innovazione nella tradizione e ha annunciato la volontà di realizzare una convenzione con il Parco Archeologico di Sibari, dichiarando: «Sono venuto a visitare questo Museo quattro anni fa e lo spettacolo che si presentava davanti ai miei occhi era di una tristezza mortificante. Una ricchezza non valorizzata. Il direttore Demma ha dimostrato cosa vuole dire fare un percorso di innovazione nella tradizione».

«Questo rappresenta – ha concluso – il valore di un uomo che sa dare concretezza alla storia. L'autonomia gestionale ha trasformato i musei da luoghi polverosi in cui rifugiarsi se pioveva, in luoghi che raccontano la storia della cultura della nostra civiltà. Siamo la prima potenza mondiale culturale e dobbiamo puntare a essere un punto di riferimento in Europa e nel mondo».

Organizzato dalla fondazione Magna Graecia nel Museo ar

Confronto tra esperti su

In collaborazione con Enea - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie

Luigi Cristaldi

SIBARI

Un incontro su cultura e innovazione e sul possibile connubio tra i due campi che si realizza sempre più nella contemporaneità e che, spesso, diventa funzionale per indirizzare risorse e iniziative verso lo sviluppo del territorio. Sarà questo il tema del convegno dal titolo "Percorsi di sviluppo del territorio tra cultura e innovazione", organizzato dalla fondazione Magna Grecia in collaborazione con Enea - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile e i Parchi archeologici di Crotone e Sibari, che si terrà domani, giovedì, al Museo nazionale archeologico della Sibaritide a partire dalle 9,30. Proprio la "Magna Grecia", infatti, lavora da quarant'anni per promuovere lo sviluppo culturale, economico e sociale delle regioni del Mezzogiorno e dell'Italia.

Denso il programma della giornata di studi. Dopo i saluti di Giovanni Papasso, sindaco di Cassano all'Ionio, l'evento sarà introdotto da Nino Foti, presidente della Fondazione Magna Grecia.

Seguiranno quindi due panel di approfondimento tematico, che saranno moderati dal giornalista Fa-

Il Museo nazion

novazione e sviluppo

e culturale

brizio Frullani, vice direttore del Tg2. Nel primo, dedicato a "Territorio e cultura", interverranno Antonio Baldassarre, presidente emerito della Corte Costituzionale, Filippo Demma, direttore dei Parchi Archeologici di Crotone e Sibari, Massimo Osanna, direttore generale dei musei del ministero della Cultura, Ugo Picarelli, fondatore e direttore della Borsa mediterranea del turismo archeologico, Paolo Praticò, dirigente generale del dipartimento Sviluppo economico e attrattori culturali della Regione Calabria e Florindo Rubbettino, amministratore delegato di Rubbettino Editore.

La seconda parte del convegno, invece, sarà dedicata al tema "Territorio e innovazione". Prenderanno la parola Donatella Armentano, ordinario di Chimica generale ed ingegneria all'Università della Calabria, delegata del rettore per i laboratori e le infrastrutture di ricerca, Francesco Cicione, presidente Entopan, Aldo Ferrara, presidente Unindustria Calabria, Giorgio Graditi, direttore generale ENEA, Paolo Mauriello, ordinario di Geofisica applicata Università degli Studi del Molise, già direttore Itabc CNR e Giovanni Portaluri, responsabile degli investimenti pubblici di Invitalia.

A tirare le somme sarà Antonello Colosimo, presidente dell'organismo di vigilanza della Fondazione Magna Grecia, a cui saranno state affidate le conclusioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

democrazia».

Proprio a proposito del museo, Colosimo – che ha passato in rassegna i tratti salienti degli interventi dei relatori che si sono alternati nel corso dell'evento – ha aggiunto «di essere venuto a visitare il Museo archeologico nazionale di Sibari quattro anni fa e lo spettacolo che si presentava davanti ai miei occhi era di una tristezza mortificante. Una ricchezza non valorizzata. Il direttore Demma ha dimostrato cosa vuole dire fare un percorso di innovazione nella tradizione. Questo rappresenta il valore di un uomo che sa dare concretezza alla storia. L'autonomia gestionale ha trasformato i musei da luoghi polverosi in cui rifugiarsi se pioveva, in luoghi che raccontano la storia. Questa è l'anima della cultura della nostra civiltà e l'anima non può perire. Un chiaro esempio, quindi, di come attraverso la cultura si possa arrivare all'innovazione e alla valorizzazione del territorio». **lu.crist.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonello Colosimo presidente Odv della Fondazione Magna Grecia

Convegno nel Museo di Sibari

Magna Grecia risorsa culturale del Paese

Studiosi a confronto nel plesso diretto da Filippo Demma

Luigi Cristaldi

CASSANO

Cultura, innovazione e valorizzazione del territorio. Se ne è discusso al Museo archeologico nazionale di Sibari dove la Fondazione Magna Grecia ha organizzato un momento di confronto.

L'evento è stato aperto dai saluti dell'assessore Annamaria Bianchi e ha visto la partecipazione di autorevoli relatori che si sono soffermati e hanno analizzato nei vari aspetti come l'innovazione tecnologica possa essere determinante per la valorizzazione dei beni culturali e lo sviluppo del territorio.

Nino Foti, presidente della Fondazione Magna Grecia, ha aperto il convegno citando l'intervento di Giovanni Pugliese Caratelli, tra i maggiori esperti di storia antica, durante il primo Simposio internazionale sulla Magna Grecia nel 1987. La nostra presenza a Sibari» hja aggiunto «è significativa, perché qui la Magna Grecia, culla della civiltà occidentale, affonda le sue radici».

Fabrizio Frullani, vicedirettore del Tg2, ha moderato i due panel del convegno. Il primo è stato dedicato a "Territorio e cultura" e ha visto la partecipazione in collegamento del direttore generale Musei ministero della Cultura, Massimo Osanna. Successivamente sono intervenuti Antonio Baldassarre, presidente emerito della Corte costituzionale, Filippo Demma direttore Parchi archeologici di Crotone e Sibari, Ugo Picarelli, fondatore e direttore della Borsa mediterranea del turismo archeologico e Florindo Rubbettino, ceo di Rubbettino Editore.

La seconda parte del convegno è stata dedicata al tema "Territorio e innovazione". Hanno preso la parola Giovanni Papasso, sindaco di Cassano, Donatella Armentano, ordinario di Chimica generale ed Ingegneria all'Unical, Paolo Praticò, dirigente generale dipartimento Sviluppo economico e attrattori culturali Regione Calabria, da remoto Giovanni Portaluri, responsabile investimenti pubblici Invitalia, Francesco Cicione, presidente Entopan, Giorgio Graditi, dg ENEA e Paolo Mauriello, ordinario di Geofisica applicata Università del Molise. In questo panel si è parlato degli investimenti che la Regione Calabria sta effettuando per avviare la digitalizzazione dei beni culturali e di tutti quei progetti che potranno coinvolgere i giovani, con l'obiettivo di farli rimanere nella propria terra.

Fondazione Magna Grecia
Il presidente Nino Foti

Calabria

Si tratta di discendenti di emigrati calabresi finiti in Sudamerica nel secolo scorso. Cercano lavoro e chiedono la cittadinanza

Il Paolano pacificamente invaso da centinaia di argentini

Il fenomeno migratorio vissuto con favore dalla popolazione locale

Francesco Maria Storino

PAOLA

Una nuova ondata albiceleste è giunta in questi mesi sul litorale costiero del Tirreno cosentino. È stata un'invasione dolce che si è quasi confusa e fusa con la popolazione locale. Una marea, in prevalenza di giovani, che scappa dalla crisi in cui è piombata l'Argentina ed è alla ricerca di una vita e un futuro migliore. Con loro portano una valigia carica di sogni e speranze. Nei piccoli comuni della costa fanno di tutto pur di pagarsi soggiorno e permanenza. Ci sono cuochi, pasticcieri, barbieri e camerieri. Ma anche medici e laureati. Ci sono tanti giovani che si affacciano al lavoro per la prima volta. Stanno ritornando a casa i figli, i nipotie i pronipotidei nostri emigrati in Sudamerica.

Per contro sono sempre meno gli sbarchi di migranti sulle coste. Secondo le statistiche elaborate dal Ministero dell'Interno dal primo gennaio 2024 al 12 settembre 2024 sono quasi 80mila in meno. Mentre l'anno precedente erano stati 122.823, quest'anno si sono fermati a 44.495. Per lo più i migranti sono un esercito di disperati che si sono affidati ai cosiddetti viaggi su barconi di fortuna e provengono da Bangladesh, Siria, Tunisia, Egitto, Guinea, Pakistan, Eritrea, Sudan, Mali, Gambia. Ma mentre in questo flusso le popolazioni provenienti dall'Africa e dall'Asia sono in calo, aumentano per contro gli orientali. Anche a Luglio e Agosto così come nel primo semestre dell'anno in corso hanno raggiunto il nostro Paese centinaia e centinaia di Sud Americani, in prevalenza Argentini, che hanno ridato vita in particolare ai piccoli borghi calabresi che più soffrono il flusso inverso di giovani che vanno via per cercare fortuna al Nord Italia o all'estero. Paesi con poche migliaia di abitanti che rinascono a nuova luce.

Paola Gli argentini stanno ripopolando i centri storici

Secondo gli indicatori demografici - dati Istat pubblicati nel 2024 e relativi alla popolazione nel 2023 - in Italia – dove la natalità è in calo - ci sono più immigrati e meno emigrati dell'anno precedente. La popolazione residente straniera è invece in crescita: al primo gennaio 2024 sono più 166mila dell'anno precedente. A contribuire a questo dato sono stati certamente gli immigrati che arrivano nel nostro Paese per ottenere la cittadinanza italiana. Un iter che si conclude positivamente in un periodo che vada sei mesi ad un anno.

L'esodo degli oriundi non si è affatto arrestato. Ed in estate è diventato più massiccio. Gli argentini con parentele di nazionalità italiana continuano a giungere sulla nostra costa. Gli ingressi sul litorale cosentino parlano di cifre a doppio zero in tutti i Comuni. A Paola ne sono giunti quasi cinquecento, ma anche a Longobardi, San Lucido, Amantea, Fuscaldo e in tanti altri piccoli paesi costieri l'afflusso è stato costante e incessante. Hanno dato così quasi una sorta di cambio a coloro i quali erano giunti in Calabria con la prima ondata e che poi hanno scelto altre mete, per lo più all'estero. Cleto proprio ieri ha organizzato il primo progetto sul turismo delle radici in Italia. E adesso si presenta come Comune capofila alla frontiera dell'accoglienza per tanti italodiscendenti che hanno a cuore le proprie origini e vogliono tornare per entrare in contatto con le proprie radici. In questi mesi Cleto ha accolto popolazioni sudamericane che hanno avuto modo di conoscere gente e tradizioni. Per i piccoli borghi in via di spopolamento oggi l'occasione è imperdibile.

L'ex moglie Silvia Guido

Il boss Roberto Porcaro

Il blitz dell'Arma nel dicembre 2023 I soldi ritrovati dai carabinieri della compagnia cittadina

In casa a Cosenza Salvatore Guido custodiva 389.000 euro ritrovati dai carabinieri

Il "tesoro" nascosto nel trolley e il ruolo dell'ex cognato del boss

L'uomo è ora indagato nella maxinchiesta "Recovery" insieme con la sorella Silvia già moglie del padrino e finto pentito Porcaro

Arcangelo Badolati

COSENZA

Un armadio di fattura artigianale domina l'unica camera da letto di un anonimo appartamento posto in piazza Thuri Thurium nella zona dello stadio di Cosenza. Dentro c'è un trolley di colore scuro, chiuso. Dentro, però, non vi sono indumenti ma 389.000 euro in banconote di taglio diverso. L'abitazione è in uso a un operaio incensurato, una sorta di insospettabile se non fosse l'ex cognato di Roberto Porcaro, uno dei componenti di vertice delle cosche confederate locali. L'operaio si chiama Salvatore Guido, ha 41 anni e non s'aspetta l'improvvisa irruzione dei carabinieri della compagnia cittadina. I militari del tenente colonnello Antonio Quarta entrano nell'immobile nel dicembre dello scorso anno, perquisiscono tutti gli ambienti e trovano il "tesoro". Guido non offre spiegazioni credibili. E finisce nel mirino della Procura distrettuale di Catanzaro, guidata da Vincenzo Capomolla. Già, perchè la sorella, Silvia Guido, è dentro per 'ndrangheta: i pm antimafia Vito Valerio e Corrado Cubellotti l'hanno fatta arrestare nel 2022 nell'ambito della maxinchiesta "Reset" insieme ad altre 200 persone. La Guido più volte era comparsa in casa di Francesco Patitucci per parlare con il padrino e con la ex compagna, Rosanna Garofalo. I magisttrati sostengono che ricevesse uno stipendio per i servigi resi all'organizzazione mafiosa. Nell'indagine "Recovery", scattata invece quest'anno, figura come ladetentrice d'ingentisomme di denaro. L'indagine ricostruisce, peraltro, tutti i lucrosi affari svolti dalla 'ndrangheta cosentina nel campo del traffico della droga.

La donna, a parere dei pubblici ministeri, mantiene contatti costanti con Antonio Illuminato - uno dei "colonnelli" di Patitucci - e con Salvatore Ariello e Mario Piromallo.

L'operaio è stato incriminato per aver custodito i soldi accumulati dalla congiunta

Gl'investigatori intercettano tutto: messaggi, conversazioni, spostamenti e registrano la consegna da parte della Guido, nel marzo ed aprile del 2021, a Illuminato e ad altri accoliti di somme di denaro ammontanti complessivamente ad oltre 50.000,00 euro. L'ex donna del boss Porcaro, poi protagonista di un finto pentimento bocciato dalla Dda catanzarese, sembra insomma avesse assunto un ruolo significativo. Un ruolo costato ora l'incriminazione al fratello, Salvatore, che viene indicato dai magistrati inquirenti in combutta con lei. L'uomo avrebbe aiutato la sorella a custodire il denaro. UNa conmtestazione aggravata dal metodo mafioso, visto il contesto. L'operaio, mai arrestato, è difeso dagli avvocati Giorgia Greco e Tania Argerò. Si protesta innocente e gli è stato notificato un avviso di chiusura delle indagini preliminari. Silvia Guido, invece, è ancora detenuta: pure lei respinge tutte le accuse. E aspetta l'esito dei processi in corso e di quelli che verranno.

La parentela "ingombrante"

● Il cognato... ingombrante. Salvatore Guido è stato per anni il cognato di Roberto Porcaro, storico braccio destro del boss di Cosenza e Rende, Francesco Patitucci. Qualche anno fa, però, Porcaro ha lasciato la moglie, Silvia Guido, scegliendo una compagna diversa. L'uomo più vicino a a Patitucci è stato protagonista lo scorso anno di un singolare tentativo di collaborazione con la giustizia rimandato al mittente dalla Dda di Catanzaro. Porcaro ha reso dichiarazioni che non hanno convinto i magistrati inquirenti e, capita l'antifona, il padrino in ascesa ha poi annunciato una clamorosa quanto credibile marcia indietro rispetto ai fittizi propositi collaborativi. Oggi è imputato insieme con l'ex moglie nel processo "Reset".

Convegno nel Museo di Sibari

Magna Grecia risorsa culturale del Paese

Studiosi a confronto nel plesso diretto da Filippo Demma

Luigi Cristaldi

CASSANO

Cultura, innovazione e valorizzazione del territorio. Se ne è discusso al Museo archeologico nazionale di Sibari dove la Fondazione Magna Grecia ha organizzato un momento di con fronto.

L'evento è stato aperto dai saluti dell'assessore Annamaria Bianchi e ha visto la partecipazione di autorevoli relatori che si sono soffermati e hanno analizzato nei vari aspetti come l'innovazione tecnologica possa essere determinante per la valorizzazione dei beni culturali e lo sviluppo del territorio.

Nino Foti, presidente della Fondazione Magna Grecia, ha aperto il convegno citando l'intervento di Giovanni Pugliese Caratelli, tra i maggiori esperti di storia antica, durante il primo Simposio internazionale sulla Magna Grecia nel 1987. La nostra presenza a Sibari» hja aggiunto «è significativa, perché qui la Magna Grecia, culla della civiltà occidentale, affonda le sue radici».

Fabrizio Frullani, vicedirettore del Tg2, ha moderato i due panel del convegno. Il primo è stato dedicato a "Territorio e cultura" e ha visto la partecipazione in collegamento del direttore generale Musei ministero della Cultura, Massimo Osanna. Successivamente sono intervenuti Antonio Baldassarre, presidente emerito della Corte costituzionale, Filippo Demma direttore Parchi archeologici di Crotone e Sibari, Ugo Picarelli, fondatore e direttore della Borsa mediterranea del turismo archeologico e Florindo Rubbettino, ceo di Rubbettino Editore.

La seconda parte del convegno è stata dedicata al tema "Territorio e innovazione". Hanno preso la parola Giovanni Papasso, sindaco di Cassano, Donatella Armentano, ordinario di Chimica generale ed Ingegneria all'Unical, Paolo Praticò, dirigente generale dipartimento Sviluppo economico e attrattori culturali Regione Calabria, da remoto Giovanni Portaluri, responsabile investimenti pubblici Invitalia, Francesco Cicione, presidente Entopan, Giorgio Graditi, dg ENEA e Paolo Mauriello, ordinario di Geofisica applicata Università del Molise. In questo panel si è parlato degli investimenti che la Regione Calabria sta effettuando per avviare la digitalizzazione dei beni culturali e di tutti quei progetti che potranno coinvolgere i giovani, con l'obiettivo di farli rimanere nella propria terra.

Fondazione Magna Grecia Il presidente Nino Foti

Allarme per l'abbandono degli immobili

Castrovillari, l'autostazione condannata al lento declino

Angelo Biscardi

CASTROVILLARI

Beni immobili in continuo disarmo. È una lenta agonia, infatti, quella che sta accompagnando tutta l'area dell'autostazione, impianto in cui sono presenti capannoni e altri immobili che valgono svariati milioni di euro. Tutta la superficie – taglia completamente la città da est a ovest, è completamente sotto utilizzata. Sicuramente potrebbe anche prevedere la partenza dell'alta velocità verso la Capitale. Magari seguendo direttamente il tracciato dell'A2 del Mediterraneo. Meno di due ore è sarebbero completamente risolti i problemi dei collegamenti in Calabria. Quelli che oggi sono assicurati dai trasporti su gomma. I tempi di collegamento sono veramente biblici. Anche perché i riflettori della politica sono attualmente puntati su altre strade della Calabria. Poco o nulla è previsto per l'autostazione di Castrovillari, antico vettore pubblico privato che, con la Regione, risulta proprietario degli immobili. Attualmente parte dei turisti, ma anche gli utenti classici si muovono verso il punto di "raccolta" di Frascineto. Poco è lasciato ad un'area che mostra tutti i segni del tempo, a partire dalla sala d'aspetto sino ai capannanoni e alle pensiline.

Cassano

Colosimo esalta la cultura Sibarita

SIBARI

Rivitalizzare la storia dei popoli attraverso la valorizzazione dei reperti storici e archeologici.

È questo l'insegnamento emerso nel corso dell'intervento tenuto da Antonello Colosimo, presidente Odv della Fondazione Magna Grecia e presidente di sezione della Corte dei Conti, a margine del convegno dal titolo "Percorsi di sviluppo del territorio tra cultura e innovazione" che ha visto il confronto di esperti e studiosi dei vari argomenti che sono stati trattati.

L'iniziativa organizzata nei giorni scorsi dalla Fondazione presso il Museo archeologico nazionale di Sibari in collaborazione con Enea - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile e i Parchi Archeologici di Crotone e Sibari.

Per il principale referente dell'organismo di valutazione della Fondazione Magna Grecia, tornando sugli argomenti affrontati nei due panel dedicati a "Territorio e cultura" e "Territorio e innovazione" e moderati da Fabrizio Frullani, vice direttore del Tg2, «la fondazione ha rispettato il titolo del convegno, abbiamo fatto un percorso empirico che ci dà il senso di un valore ricco. La storia di questi popoli può essere rivitalizzata solo attraverso i reperti storici presenti in questo museo. Abbiamo dato inizio ad una discussione sulla crisi della democrazia».

Cosenza Provincia

Cassano

Colosimo esalta la cultura Sibarita

SIBARI

Rivitalizzare la storia dei popoli attraverso la valorizzazione dei reperti storici e archeologici.

È questo l'insegnamento emerso nel corso dell'intervento tenuto da Antonello Colosimo, presidente Odv della Fondazione Magna Grecia e presidente di sezione della Corte dei Conti, a margine del convegno dal titolo "Percorsi di sviluppo del territorio tra cultura e innovazione" che ha visto il confronto di esperti e studiosi dei vari argomenti che sono stati trattati.

L'iniziativa organizzata nei giorni scorsi dalla Fondazione presso il Museo archeologico nazionale di Sibari in collaborazione con Enea - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile e i Parchi Archeologici di Crotone e Sibari.

Per il principale referente dell'organismo di valutazione della Fondazione Magna Grecia, tornando sugli argomenti affrontati nei due panel dedicati a "Territorio e cultura" e "Territorio e innovazione" e moderati da Fabrizio Frullani, vice direttore del Tg2, «la fondazione ha rispettato il titolo del convegno, abbiamo fatto un percorso empirico che ci dà il senso di un valore ricco. La storia di questi popoli può essere rivitalizzata solo attraverso i reperti storici presenti in questo museo. Abbiamo dato inizio ad una discussione sulla crisi della democrazia».

Proprio a proposito del museo, Colosimo – che ha passato in rassegna i tratti salienti degli interventi dei relatori che si sono alternati nel corso dell'evento – ha aggiunto «di essere venuto a visitare il Museo archeologico nazionale di Sibari quattro anni fa e lo spettacolo che si presentava davanti ai miei occhi era di una tristezza mortificante. Una ricchezza non valorizzata. Il direttore Demma ha dimostrato cosa vuole dire fare un percorso di innovazione nella tradizione. Questo rappresenta il valore di un uomo che sa dare concretezza alla storia. L'autonomia gestionale ha trasformato i musei da luoghi polverosi in cui rifugiarsi se pioveva, in luoghi che raccontano la storia. Questa è l'anima della cultura della nostra civiltà e l'anima non può perire. Un chiaro esempio, quindi, di come attraverso la cultura si possa arrivare all'innovazione e alla valorizzazione del territorio». lu.crist.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonello Colosimo presidente Odv della Fondazione Magna Grecia

Una nave-cargo sullo sfondo La presenza dei grossi natanti inquieta turisti e villegianti

Sibari, denuncia del sindacato dei balneari

Quell'inquietante presenza di navi-cargo davanti ai Laghi

Decine di segnalazioni alla Capitaneria di porto

Luigi Cristaldi

SIBARI

Quelle navi container che sovente si trovano in sosta davanti alla costa di contrada Casoni dei Laghi di Sibari sono soltanto in attesa del via libera per entrare nel porto di Corigliano-Rossano ma, soprattutto in estate, deturpano il paesaggio e inviano a riva odori nauseabondi. La curiosità – e il relativo problema – erano emersi già dalla scorsa estate: molti turisti e bagnanti avevano lamentato che spesso accade di vedere una nave ferma davanti al Canale degli Stombi. Una sosta che ha sempre scatenato le idee più fantasiose degne delle migliori ricostruzioni di natura complottista. Tante sono state le segnalazioni indirizzate alla Capitaneria di Porto che ha spiegato, a chiunque chiedesse lumi, chiarendo come quelle navi, spesso imbarcazioni cargo, sostano sempre in quel tratto di mare perché sono in attesa di entrare nel porto di Corigliano-Rossano. In gergo tecnico si dice che sono in "un punto di fonda". Ma nel Golfo di Sibari-Corigliano l'unico punto di fonda individuato per entrare nel porto ausonico è situato sulle carte nautiche proprio davanti al Canale degli Stombi. I bagnanti e i turisti, in estate, lamentano sia la continua sosta di queste navi che deturpano la vista e il paesaggio e sia che «spesso in spiaggia arrivano odori». I sindacati dei balneari si sono mossi e hanno fatto sapere di aver inviato sia alla Capitaneria di porto di Corigliano, sia alla Direzione marittima di Reggio Calabria la richiesta di fare spostare il punto di fonda riguardo la sosta di queste navi cargo per il periodo dell'alta stagione. La speranza è che questo avvenga già in vista della prossima stagione estiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roseto Capo Spulico, denunciato in Procura per estorsione

Dubbi sulle attività d'un giardiniere

L'uomo pretenderebbe il monopolio della manutenzione dei giardini

Rocco Gentile

ROSETO CAPO SPULICO

Giardiniere denunciato alla Procura della Repubblica per verosimili atti estorsivi nei confronti di turisti e proprietari di abitazione site in località Baia del Castello. I proprietari delle villette a schiera sarebbero "costretti" a quanto pare arivolgersi esclusivamente all'uomo per ripulire il proprio giardino, hanno denunciato il fatto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Castrovillari, alla Compagnia dei Carabinieri di Castrovillari, alla Tenenza della Guardia di Finanza di Montegiordano, al Commissariato della Polizia di Stato di Castrovillari. Anche perché sembrerebbe dalla denuncia che chidovesse rifiutare il "servizio" del giardiniere scatterebbe la sua ritorsione. «Rifiuti gettati nei giardini, danneggiamenti vari, case piantonate come a voler dimostrare non si sa cosa, fotografie continue volte a violare la privacy con il chiaro intento di intimidire i proprietari, furti di energia con allacciamenti momentanei. Non è un caso che tutti i "coperchi" dei contatori del villaggio, ben cento villette, siano inesistenti. Tutti spariti. Inoltre quest'uomo gestiscenon solo i lavori di giardinaggio, mille euro all'anno per cento villette fanno 100mila euro, in nero esentasse, ma anche lavori di muratura, idraulica e altro. Ogni altra ditta che si avvicina al villaggio viene fotografata, spiata e i lavori controllati da lontano». Si legge nell'esposto presentato. E ancora: «Molti proprietari pare abbiano ceduto, nel tempo, al ricatto per scongiurare il pericolo di ritorsioni. Il tale è noto anche perché gestisce una sua proprietà come discarica abusiva dove riversa tutto senza alcuna autorizzazione e senza rispetto di alcuna normativa in materia». Fin qui i fatti denunciati, in attesa di sviluppi da parte delle Autorità competenti che stanno indagando minuziosamente su ogni cosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altilia, la giunta ha approvato il programma delle opere pubbliche

Apre il museo degli antichi mestieri

È previsto anche l'ampliamento della residenza sanitaria

ALTILIA

L'amministrazione del sindaco Pasqualino De Rose ha deliberato il programma delle opere pubbliche. La priorità è stata data al completamento dei tanti cantieri aperti per l'ampliamento Residenza sanitaria e assistenziale, degli impianti sportivi e degli alloggi sociali. Tra le nuove opere sono state approvate: la realizzazione del Polo Fieristico nella zona dello svincolo autostradale, la costruzione di una piscina, azioni di recupero dei sentieri ciclopedonali in collaborazione con i Comuni che hanno già dato l'adesione, la progettazione per il recupero delle chiesette di campagna (Campi, Carito e Montemonaco). Un altro provvedimento riguarda l'acquisto del Palazzo storico-architettonico di proprietà della famiglia Misasi, in piazza Gaspare Marsico. Diventerà «sede di Intelligenza Artificiale, in collaborazione con l'Unical, e sede permanente di corsi di formazione per diverse discipline, con cui i giovani del comprensorio potranno ottenere un titolo per accedere nel mondo del lavoro. Per questo è stato firmato un protocollo d'intesa con Enti formativi». Sarà aperto nei prossimi giorni una sede di Museo antichi mestieri con un laboratorio formativo per scalpellini». l.m.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasqualino De Rose Il capo della giunta che governa il Comune di Altilia

Cassano, per l'analisi delle intercettazioni

"Athena", si attende la nomina dei periti

La prossima udienza è stata fissata per il mese di ottobre

CASSANO

Si è aperta ieri la fase dibattimentale del processo celebrato con rito ordinario dinanzi al Tribunale di Castrovillari legato all'inchiesta denominata "Athena" coordinata dalla Dda di Catanzaro. In aula, l'accusa è rappresentata dal pm antimafia Alessandro Riello. Dopo le richieste preliminari delle parti, il tribunale ha rinviato alla prossima udienza, calendarizzata ad ottobre, quando sarà nominato il perito incaricato di trascrivere le intercettazioni confluite nel processo. La maxinchiesta anti-'ndrangheta Athena aveva svelato gli interessi della supercosca degli Zingari – consorziata con quella dei Forastefano – su molte imprese, prevalentemente agricole e turistiche, della Sibaritide riferite al periodo 2018-2020. L'operazione era scattata all'alba del 30 giugno dello scorso anno impiegando centinaia tra Carabinieri del Nucleo Investigativo reparto Operativo - Comando Provinciale di Cosenza, Polizia di Stato con il personale delle Squadre Mobili di Cosenza e Catanzaro e del Servizio centrale Operativo di Roma, coordinati dalla Direzione Dda di Catanzaro. Sono stati due i proscioglimenti e riguardano l'imprenditore Mario Varca (difeso dall'avvocato Vincenzo Belvedere) e Carmine Saggese. Venti, invece, gli imputati che si stanno sottoponendo al processo celebrato con rito ordinario. Si tratta di: Celestino Abbruzzese, 76 anni, alias "Cicciou zingaro", colui il quale avrebbe fondato lo storico gruppo criminale degli zingari nella Sibaritide, Rosaria Abbruzzese, 50 anni, Gennaro Benedetto, 59 anni, Katia Cairo, 37 anni, Alessia Cerchiara, 31 anni, Domenico Falbo, 46 anni, Giuseppe Falbo, 57 anni, Emilio Ferrara, 47 anni, Tiziana Antonietta Giannicola, 55 anni, Marco Guidi, 34 anni, Luca Laino, 39 anni, Antonio Lo Tufo, 57 anni, Francesco Lo Nigro, 55 anni, Massimiliano Martucci, 45 anni, Lucia Mastrota, 67 anni, Rocco Milito, 51 anni, Giuseppe Mitidieri, 34 anni, Vincenzo Rovitti, 48 anni, Giancarlo Quintino Pio Russo, 70 anni, Mario Russo, 30 anni. A questi venti vanno aggiunti anche altri 58 imputati in abbreviato. Tra questi spiccano Luigi Abbruzzese, figlio di Franco, indicato dagli investigatori antimafia quale capo del clan degli Abbruzzese, Nicola "Semiasse" Abbruzzese, zio di Luigi e fratello di "Dentuzzo", e Leonardo "Nino" Abbruzzese. lu.crist.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri l'udienza Di apertura della fase dibattimentale del processo Athena

Dipignano, fermi tutti i cantieri

Crescibene fa le pulci alla giunta Sorcale

In stato d'agitazione i lavoratori della raccolta dei rifiuti

Luigi Michele Perri

DIPIGNANO

Cantieri in condizioni di stallo, servizi in panne, disagi dei cittadini. Il consigliere comunale di minoranza, Antonio Crescibene, in una sua nota, ha fatto il punto sulle «diffuse carenze» dell'azione amministrativa, esponendo «motivate critiche» alla compagine guidata dal sindaco Gaetano Sorcale. L'esponente di opposizione ha fattoun primo elencodei lavori pubblici che stentano a dandare avanti. «L'edilizia sociale nella frazione di Tessano – ha rilevato – non è stata consegnata nonostante siano stati ampiamente superati i termini di completamento pattuiti con la Regione. I lavori di riqualificazione della vecchia sede municipale in via XXIV Maggio non sono iniziati ed i locali sono stati trasformati in deposito di materiali di ogni genere. Anche i lavori di riammodernamento del plesso scolastico di via XXIV Maggio non sono ancora iniziati. Agli albori anche i lavori di realizzazione dell'asilo nido "Montessori Green" a Laurignano». Secondo Crescibene, si va complicando anche il quadro degli interventi complementari riguardanti la piazza del Giubileo antistante la Basilica della Madonna della Catena nella frazione di Laurignano. «Qui la situazione – ha spiegato il consigliere – è ancora più problematica, perché erano avanzati ben 116mila euro dalla vecchia progettualità del 2014, somma che doveva essere utilizzata per ulteriori lavori, mai fatti. Ora si procede con un nuovo impegno di spesa. Non solo. Con i residui non spesi dei mutui accesi dal comune, per una cifra di oltre 200mila euro, si è deciso di avviare la manutenzione dei campetti della Riforma, in stato di abbandono da più di un decennio. Staremo a vedere. Intanto – ha notato Crescibene – i cittadini pagano tasse pesanti, con scarsità dei servizi. La gestione dei rifiuti registra solo parametri negativi. I lavoratori della ditta deputata alla raccolta sono in agitazione da più di una settimana, con rifiuti che non vengono ritirati, con conseguenti disagi per gli utenti. Anche la manutenzione e la pulizia delle strade doveva essere incrementata con un vecchio mezzo comunale, ma dopo sforzi economici ed organizzativi, anche questa progettualità è miseramente fallita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gaetano Sorcale Il primo cittadino di Dipignano

Organizzato dalla fondazione Magna Graecia nel Museo archeologico di Sibari

Confronto tra esperti su cultura, innovazione e sviluppo

In collaborazione con Enea - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie

Luigi Cristaldi

SIBARI

Un incontro su cultura e innovazione e sul possibile connubio tra i due campi che si realizza sempre più nella contemporaneità e che, spesso, diventa funzionale per indirizzare risorse e iniziative verso lo sviluppo del territorio. Sarà questo il tema del convegno dal titolo "Percorsi di sviluppo del territorio tra cultura e innovazione", organizzato dalla fondazione Magna Grecia in collaborazione con Enea – Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile e i Parchi archeologici di Crotone e Sibari, che si terrà domani, giovedì, al Museo nazionale archeologico della Sibaritide a partire dalle 9,30. Proprio la "Magna Grecia", infatti, lavora da quarant'anni per promuovere lo sviluppo culturale, economico e sociale delle regioni del Mezzogiorno e dell'Italia.

Denso il programma della giornata di studi. Dopo i saluti di Giovanni Papasso, sindaco di Cassano all'Ionio, l'evento sarà introdotto da Nino Foti, presidente della Fondazione Magna Grecia.

Seguiranno quindi due panel di approfondimento tematico, che saranno moderati dal giornalista Fabrizio Frullani, vice direttore del Tg2. Nel primo, dedicato a "Territorio e cultura", interverranno Antonio Baldassarre, presidente emerito della Corte Costituzionale, Filippo Demma, direttore dei Parchi Archeologici di Crotone e Sibari, Massimo Osanna, direttore generale dei musei del ministero della Cultura, Ugo Picarelli, fondatore e direttore della Borsa mediterranea del turismo archeologico, Paolo Praticò, dirigente generale del dipartimento Sviluppo economico e attrattori culturali della Regione Calabria e Florindo Rubbettino, amministratore delegato di Rubbettino Editore.

La seconda parte del convegno, invece, sarà dedicata al tema "Territorio e innovazione". Prenderanno la parola Donatella Armentano, ordinario di Chimica generale ed ingegneria all'Università della Calabria, delegata del rettore per i laboratorie le infrastrutture di ricerca, Francesco Cicione, presidente Entopan, Aldo Ferrara, presidente Unindustria Calabria, Giorgio Graditi, direttore generale ENEA, Paolo Mauriello, ordinario di Geofisica applicata Università degli Studi del Molise, già direttore Itabc CNR e Giovanni Portaluri, responsabile degli investimenti pubblici di Invitalia.

A tirare le somme sarà Antonello Colosimo, presidente dell'organismo di vigilanza della Fondazione Magna Grecia, a cui saranno state affidate le conclusioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Museo nazionale di Sibari Ospiterà la manifestazione culturale

Castrovillari, riaprono le sale operatorie dopo la pausa estiva

Ospedale, attività a rilento Mancano medici e infermieri

Troppi trasferimenti di primari e caposala

Angelo Biscardi

CASTROVILLARI

È "fortunatamente" ripresa l'attività chirurgica presso l'ospedale spoke di Castrovillari. La sospensione estiva è stata necessaria per permettere al personale (soprattutto ai medici cubani) di andare in ferie e di raggiungere i rispettivi familiari. Ma è chiaro che l'andamento della Sanità nell'ospedale del Pollino continua a risentire della mancanza di personale medico e infermieristico. Soprattutto gli infermieri, in modo particolare i caposala. Ma anche i primari che, a questo punto, diventano vitali per il funzionamento delle Unità operative e per la programmazione delle attività necessarie ad implementare i ricoveri, l'azione ambulatoriale e proprio l'attività chirurgica necessaria ad abbattere le liste d'attesa. L'ospedale di Castrovillari è stato il più tartassato dai trasferimenti momentanei ad altre sedi. Facile intuire la necessità di rafforzare un presidio che bisogna ricostruire, non solo dal punto di vista del personale, ma anche e soprattutto dal canto delle Unità operative che sono state chiuse e che hanno portato a un drastico crollo dei ricoveri. La città del Pollino, ma anche il territorio del Pollino aspetta con ansia la promessa riapertura dell'Ortopedia-Traumatologia. Il passaggio permetterebbe alla struttura medica castrovillarese e ai suoi medici di poter rispondere alle esigenze delle fasce più deboli della società, a partire dagli anziani. Sarebbe importante anche per assicurare interventi di soccorso che siano più rapidi per quanto riguarda la sicurezza sull'A2 del Mediterraneo. Alla città del Pollino e il suo ospedale continua a farsegnare passi indietro in ordine al potenziamento o alla ripresa di quel reparto che venne ingiustamente chiuso a giugno del 2014, vale a dire nel momento in cui il primario giunse alla pensione e il Comune di Castrovillari si trovava nella condizione del Commissariamento. Negli anni seguenti non fu possibile formare una equipe medica di supplenza, anch'essa deprivata del primario vincitore di concorso. Va da sé che è più che mai necessario plaudire tutti i professionisti che, ogni giorno, ormai da mesi, si recano sul posto di lavoro per assicurare i servizi necessari al funzionamento dello "Spoke", ospedale di riferimento per un territorio che sta provando a superare difficoltà che colpisco il Pronto soccorso, la Pneumologia, la Neurologia, la Chirurgia e lo stesso tracciato vitale delle Unità operative semplici. Tutti comparti che, chiaramente, sarebbero pronti per generare il vero salto di qualità ad un ospedale azzoppato, depotenziato, depredato di medici che avrebbero certamente permesso anche la riattivazione dell'Ortopedia- Traumatologia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ospedale del Pollino Nel "Ferrari" è stata ripresa l'attività chirurgica

brevi

LAINO CASTELLO

Riapre al culto dopo 42 anni

Dopo 42 anni riapre al culto la chiesa di San Teodoro Martire. Momento importante non solo per la comunità di Laino Castello ma per tutto il territorio del Pollino: mons. Francesco Savino ha, infatti, celebrato la Santa Messa in una chiesa diocesana gremita per la propizia occasione. Tutti entusiasti per aver raggiunto un obiettivo che si aggiunge alla storia di Laino Castello, ma anche al mandato dell'attuale sindaco, Gianni Cosenza, sempre attento alle necessità spirituali di un territorio che adesso può vantare il recupero di un bene religioso di inestimabile valore, la guida sicura di don Roberto Berti Romoli e del co-parroco, don Sanjay. All'importante appuntamento erano presenti, tra gli altri, l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo; il sindaco di Laino Borgo, Arcangelina Russo; il sindaco di Mormanno, Paolo Pappaterra; il presidente del Gal Pollino, Domenico Pappaterra e l'ex sindaco di Laino Castello, Gaetano Palermo. **ang.bisc.**

FRANCAVILLA MARITTIMA

L'effigie della Vergine ritorna nella Cappella

Qualche giorno fa i fedeli di Francavilla Marittima hanno vissuto un momento importante della loro storia: la cappella della Madonna degli infermi è stata riaperta al culto dopo lavori di ristrutturazione durati diversi anni. In questa occasione l'effige della Madonna, molto venerata sia a Francavilla che nei paesi vicini, custodita temporaneamente nella Chiesa parrocchiale, per l'occasione è stata riportata nella sua cappella originaria. Oltre la statua è stata ricollocata nella suddetta Chiesa anche l'immagine miracolosa della Madonna, che, all'una del mattino del 14 settembre 1805, apparve in mezzo a quattro candele accese in una cappellina abbandonata sulla quale poi è stata edificata la chiesa attuale. Va detto che, nel 1956, Don Peppino Campana, allora parroco di Francavilla, affidò al professor Silvio de Maddis, della soprintendenza alle belle Arti di Cosenza, il compito di restaurare l'immagine. **lu.franz.**

Critiche da Fagnano e Sant'Agata d'Esaro

Per le strade provinciali solo risorse parziali

Molti tratti sono sfuggiti all'elenco dell'ente sovracomunale

Alessandro Amodio

FAGNANO CASTELLO

Sta facendo molto discutere la notizia del finanziamento di oltre 22 milioni di euro ottenuto dal Ministero delle Infrastrutture per diverse strade provinciali del cosentino. E se il tutto lascia soddisfatta la presidente della Provincia, Rosaria Succurro, che parla di «finanziamento significativo, destinato a migliorare la viabilità sul territorio», ci sono delle zone, tra cui alcune dell'Esaro, che protestano energicamente. È il caso dell'ex statale 105, oggi provinciale 263 di Castrovillari, che - è vero - avrà 430mila euro (solo per l'annualità 2028), ma per la quale queste possono considerarsi «solo briciole», puntualizzano dal Comune di Sant'Agata d'Esaro, perché l'arteria è molto estesa (dallo Ionio al Tirreno) ed i fondi previsti per manutenzione straordinaria; pavimentazione piano viabile, segnaletica stradale, opere di protezione laterale e regimazione acque solo in tratti saltuarinon possono certamente soddisfare tutto il percorso. Si teme, infatti, che «l'importante tratto da Sant'Agata d'Esaro a Belvedere, sia una strada poco considerata», come si afferma dal Municipio santagatese, «perché significa non avere conoscenza delle priorità di questa strada, segnalate sempre dalle varie Amministrazioni comunali, che per km e pericolosità meritava sicuramente maggiore attenzione. Essendo l'unica arteria che collega con il Tirreno, la stessa andava appositamente segnalata al Ministero ed inserita nei tratti principali da mettere in sicurezza». Una mancanza d'attenzione, sottolineata anche dell'ex consigliere comunale di Fagnano Castello, Giorgio Terranova, che nel ricordare tutti i territori assegnatari, dice "ironicamente" grazie «per aver inserito nelle priorità anche le strade fagnanesi o quelle santagatesi di competenza provinciale, sebbene sia in corso anche una battaglia da parte d'una mamma con due figli che ha perso il marito per mancanza di sicurezza ed anche di collegamenti telefonici proprio sulla SP 263». Per il resto, l'importo più cospicuo è quello della SP 252 (collega la galleria di Tarsia con Cantinella), passando per Terranova da Sibari, per milione e 600mila euro, in due tranche, così come per Altomonte per la SP 120 che arriva a Roggiano Gravina tramite le contrade Casello e Farneto); la Roggiano-San Sosti (SP 123), con 400mila euro; altri 430mila euro, per la SP 121 (Altomonte - Saline di Lungro; e 200mila euro per tratti saltuari della SP 176 "Tarsia- Tarsia Scalo" (2028).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un tratto della Provinciale Spesso colpita dalle frane

Fagnano Castello, singolare iniziativa nel centro anziani

Il torneo di bocce si colora di rosa

All'evento sportivo è poi seguita una sontuosa "spaghettata"

FAGNANO CASTELLO

Dopo l'inaugurazione del campo di bocce avvenuto circa tre mesi fa, il Centro Anziani "Lorenzo Vattimo" di Fagnano, in occasione della festa patronale dell'8 settembre, ha organizzato il primo torneo di bocce, sia al maschile che al femminile. Quello in "rosa" è stato vinto dalle signore Alessia e Silvana; mentre per i "maschietti" hanno prevalso Alessandro e Palmino. Sono state tre giornate. E tutto questo è stato possibile grazie all'impegno del presidente Mauro Parise, del direttivo e di tutti i soci. C'è stato anche il momento conviviale, perché a fine serata è stata organizzata una bella spaghettata a cura del Centro. Il Centro Anziani ha ringraziato il sindaco Raffaele Giglio e tutta l'amministrazione per la collaborazione. D'altro canto il Centro diurno per Anziani sito in via Mafalda di Savoia rappresenta uno spazio per lo svago ed il tempo libero, aggiungendo innumerevoli iniziative anche culturali nel corso dell'anno. Una splendida vitalità che certamente dimostra come anche la terza età possa rappresentare una ricchezza ed una risorsa se riesce ad avere una buona partecipazione attiva. **alea.mo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gara con sfumature rosa Il gruppo che s'è sfidato sul campo di bocce

Altomonte, da oggi fino a venerdì

Una summer school sulla sostenibilità ambientale

ALTOMONTE

Riapre oggi l'Ostello della gioventù, che fino a venerdì 13 ospiterà gli studentiuniversitari per la XIII "Summer School d'Alta Formazione di Sociologia dell'Ambiente e del Territorio Paesaggi reali fra vulnerabilità e innovazione Transizioni sostenibili nell'area Leader Valle del Crati, a cura dell'Unical, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociale di Scienze Aziendali e Giuridiche. L'ostello riapre con la gestione dell'Associazione "Ostelli del vento del Sud" e farà rivivere il suggestivo borgo che rappresenta un connubio fra storia, arte ed enogastronomia fregiandosi dei titoli di "Città del Pane", Festival Euromediterraneo", "Borgo di Vino", ecc. La presidente Rossana Castelli insieme al vice presidente Giuseppe Alessia e tutto lo staff, hanno voluto riprendere questa meravigliosa struttura per ridare quell'ospitalità e accoglienza ai giovani ragazzi studenti nazionali e internazionali, ai diversabili, ai turisti ed ai conoscitori della storia e delle tradizioni. La soluzione proposta potrà permettere al turista d'immergersi nel tessuto sociale del luogo per vivere un'esperienza totale. La diffusione degli Ostelli Vento del Sud attraeanche quel la parte della domanda turistica molto attenta ai temi della sostenibilità. **alea.mo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA